

All'origine delle eccellenze

«Sinergie con gli atenei e progetti da sbloccare» L'appello delle imprese

TRIPÌ: «LE RISORSE FINANZIARIE E LE COMPETENZE NON MANCANO, ORA BISOGNA PASSARE ALL'AZIONE»

CUCINELLI: «NECESSARI ANCHE INCENTIVI PER LE STARTUP CHE SONO ATTIVE NEL SETTORE MANIFATTURIERO»

LE POSIZIONI

ROMA Brunello Cucinelli, imprenditore, stilista e leader nei prodotti di alta qualità made in Italy, capi che crea e realizza in Umbria, va subito al punto. «Il Centro Italia - dice al *Messaggero* - è una fascia di territorio tra le più belle al mondo per valori, paesaggio, storia, sicurezza, tessuto industriale. Tanto è vero che qui nascono le migliori manifatture, le eccellenze, che sono il frutto della cultura e dei luoghi di chi vive e lavora qui». Certo, ammette, la pandemia ha rallentato la crescita, colpito duro, ma adesso, giura, una volta superata questa fase ci sarà la ripartenza.

«A patto - aggiunge Alberto Tripi, numero uno di Almaviva e vicepresidente di Unindustria con delega alla trasformazione digitale - che tutti remino nella stessa direzione, senza fare guerre tra Nord e Sud, perché bisogna fare rete tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. E il Centro Italia non va dimenticato, mettendo in atto i tanti progetti che sono nei cassetti per lo sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali». E poi, insiste, non si può perdere l'occasione del Recovery Plan per sbloccare le opere ferme al palo, per esempio la Roma-Latina, mettendo a terra tante risorse. «Abbiamo le conoscenze tecnologiche, le aziende per realizzarle, e credo che con Draghi si possano fare tante cose».

LA ROTTA

Cucinelli ritiene che le direzioni

di marcia siano due: «Servirebbero incentivi sia per le startup manifatturiere, le uniche in grado di creare posti di lavoro duraturi, sia per il riutilizzo dei vecchi fabbricati. Che vanno rigenerati e resi sostenibili sotto il profilo ambientale per dare alle aziende nuovi spazi per produrre». Infine, il terzo elemento che deve fare da collante per affrontare la sfida della competizione globale, è la cultura: in altre parole, le sinergie che proprio le università del Centro Italia, insieme alle imprese, devono sviluppare. «Credo - sottolinea lo stilista - che i campus regionali siano vincenti, miscelando cultura umanistica, creatività, antichi saperi e tradizioni». E le gelosie territoriali? La scarsa attenzione della politica per i casi locali? «Draghi - rispondono quasi in coro Cucinelli e Tripi - è la persona giusta al posto giusto, ha l'atteggiamento pragmatico che serve, cambierà le cose». L'imprenditore romano che guida Almaviva, realtà tecnologica all'avanguardia con 10 mila dipendenti, è convinto che il futuro sarà appannaggio della smart region, con «collegamenti digitali intelligenti per integrare, includere, far crescere tutto il territorio, non solo una o più città». «La nostra macro area - aggiunge - deve puntare, una volta finita l'emergenza, sulla grande ricchezza di beni culturali e paesaggistici che va da Ponza a Piazza della Signoria, da Roma all'Umbria, nessuno al mondo può vantare un panorama così diversificato, ricco di tradizioni e storia». Ma pro-

prio per mettere a fattor comune tutto questo bisogna fare rete, senza gelosie, senza contrapposizioni. «Basta con l'armiamoci e partite, io sono abituato a vogare una volta salito in barca e nessuno deve tirarsi indietro, fuggire dalle proprie responsabilità» dice ancora, sorridendo. «La nostra azienda - aggiunge il vice presidente di Unindustria - vende in tutto il mondo, bisogna sfruttare le eccellenze e le competenze che abbiamo sviluppato qui da noi». Così come va completata la rete infrastrutturale, la Roma-Latina in primis, visto che progetti e finanziamenti non mancano. «Ora bisogna passare all'azione - si augura Tripi - che punta l'attenzione anche sui grandi poli di ricerca situati nel centro Italia, sul know-how del settore delle telecomunicazioni per esempio, che deve portare tutto il Paese nel futuro, perché nessun campanile suona solo per il suo borgo».

Via quindi anche a un grande piano per attrarre turisti da tutto il mondo e parallelamente far correre veloci le nostre aziende all'estero. «Con il virus piccole e medie realtà hanno imparato sempre meglio a sfruttare la re-



te digitale, il web - sottolinea Cucinelli, autentico re del cashmere - un tessuto manifatturiero unico, quello del Centro Italia, che affonda le sue radici e il suo successo proprio nella creatività che nessuna altra zona del mondo possiede». E poi, conclude, «non servono solo le grandi opere infrastrutturali per muovere le merci, ma anche custodire e mantenere le strade che ci sono, rispettando la natura e il nostro paesaggio unico».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO

Bisogna puntare sulle eccellenze nel settore della manifattura e sulla qualità dei nostri prodotti Draghi farà bene

BRUNELLO CUCINELLI



Tutti devono remare in una sola direzione

Industria, turismo e digitale per creare una Smart Region

ALBERTO TRIPI



Daniele Franco